

La Crociata della bontà

Uno dei problemi che assilla i sacerdoti è quello di vitalizzare la parrocchia. Le pubblicazioni si moltiplicano, si tentano le più impensate esperienze.

In questo campo viene ad inserirsi una iniziativa: « la Crociata della bontà » che, ovunque fu attuata, ha suscitato entusiasmo nella totalità dei ragazzi di una parrocchia, di una diocesi. Insieme coi ragazzi sono venuti gli adulti, come non mai. Per chi desidera rendersene conto ecco un opuscolo divulgativo dell'Opera FAC Monteluca, via Fabio Filzi 33, Milano, già alla seconda edizione.

La parola vi è data ai fatti. Accanto al nome di parrocchie popolate di grandi metropoli — Roma, Milano, Torino, Genova, Venezia, Bologna, ecc. — leggiamo il nome di piccole località sconosciute. Ovunque però lo stesso coro di lodi da parte di eccellentissimi Vescovi, di parroci, di educatori e di allievi. E' forse uno dei pochi casi, in cui concorde è l'adesione, unanime il giudizio.

Nata dal FAC, movimento di rieducazione all'amore e alla bontà, ha trovato il suo ideatore in un uomo dell'Azione Cattolica che ha fatto del mondo giovanile il campo specifico di apostolato. Il suo ideale: seguendo l'invito di Gesù, accendere nel cuore di tutti i ragazzi la fiamma della bontà per trasformare lentamente ma sicuramente la parrocchia, che torna ad essere il centro propulsore di vita; farli incontrare con Gesù Amico; dare ad essi la gioia di essere buoni, facendo scattare in loro la molla stupenda, ricca di energie impensate, la sete di avventure, l'amore all'eroico, il desiderio di essere qualcuno, la volontà di far qualcosa di bello e di grande. Ne venne un gioco attraente che ha come scopo quello di stimolare i ragazzi a *far bene e a farsi voler bene* (come dice il loro motto), aiutandoli nel compimento gioioso del loro dovere, sviluppando in essi le virtù civili, morali e religiose.

Personaggi di questo gioco sono:

Il cavaliere con la sua tessera e distintivo.

I genitori, chiamati ogni sera a premiare con bollini d'oro la condotta dei figli in casa.

Gli insegnanti, che nella scuola stimolano con altri bollini smeraldo.

Le cambiavalute, buone signore scelte per ogni caseggiato ed incaricate di controllare il comportamento generale del cavaliere e di classificarlo con bollini d'argento.

Non manca l'elemento sorpresa: *Gli agenti segreti*, che nella strada, per le botteghe, cercano di suscitare bontà e ne danno come riconoscimento il bollino rubino. Tutto sotto la guida del *Generalissimo* - Parroco e del suo *Quartier generale* (gli altri sacerdoti della parrocchia, i dirigenti di A.C., ecc.) che studiano il

piano di battaglia e lanciano le diverse iniziative attraverso il comunicato settimanale.

Nomi e punteggi che sembrerebbero aver del macchinoso e forse del superfluo, se non sapessimo che il ragazzo vuol vedere nel gioco un qualcosa di organico e di perfetto, in cui trovi modo di sfogare la propria fantasia e il proprio spirito agonistico. Il vantaggio più notevole, però, è di coordinare intorno al cavaliere gli sforzi della famiglia, della Chiesa, della scuola e di centuplicarli attraverso l'opera di numerosi volontari, anche oltre il solito cerchio degli organizzati.

Pur avendo la Crociata della bontà una struttura ed una fisionomia determinata — come risulta dall'opuscolo, dal materiale editato e dai due cortometraggi — lascia un largo raggio di libertà ed autonomia agli educatori e quel senso di sorpresa e di meraviglioso anche per i ragazzi che sono stati protagonisti di una precedente edizione. Radio e stampa hanno già interessato il pubblico per le novità più sensazionali. A Venezia è il Cardinal Patriarca che accende alla lampada della sua cappella — segno dell'amore di un Dio — la fiaccola della bontà che, scortata attraverso la laguna, arderà per tutta la Crociata. A Cascina-Pisa un carosello storico di una settantina di cavalieri e damine con tamburi, trombettieri, araldi dai colori dei diversi quartieri si concluderà col proclama della Crociata. A Milano-S. Agostino un migliaio di palloncini variopinti, librati nel cielo, porteranno l'invito alla bontà per i ragazzi d'Italia. A Lecco, il lancio da un idrovolante di piccoli paracadute con caramelle e messaggi di bontà concluderà la Crociata: seguirà una tombola gigante sul piazzale della chiesa. A Piacenza si parla di piccioni viaggiatori, di elicotteri. Ovunque l'intervento delle massime autorità religiose e civili.

Il mondo dei « grandi » gareggia coi piccoli nell'entusiasmo per la bontà.

Il meraviglioso di questa avventura, però, come diceva S. E. l'Arcivescovo di Milano, Mons. Montini, è un altro. E' tutto un fiorire di atti di bontà in casa, nella scuola, nella strada. Ragazzi che sacrificano il gioco, il dolce, il giocattolo per aiutare chi soffre. La Crociata scoprirà anche dei veri atti eroici di bontà: basterebbe scorrere le motivazioni dei premiati. Ed anche in questo campo la fantasia ed il cuore degli organizzatori ha la più ampia autonomia. Saranno i mutilatini di Don Gnocchi a richiamare l'attenzione dei cavalieri: saranno i poliomielitici; saranno i vecchietti, gli orfani, i nonnini. Sarà Gesù stesso che cerca casa (chiesa nella periferia di Milano) per portare a tutti la luce e la vita.

Un solo rimpianto si prova nella lettura dell'opuscolo. L'ordinatore preoccupato di presentare delle esperienze e dei fatti

positivi, ha sacrificato le pagine più belle, scritte dalla bontà dei cavalieri.

Non possiamo però tralasciare alcune constatazioni, avvalorate da statistiche.

Così dalla relazione della parrocchia di S. Francesca Cabrini, Roma: « La Crociata ha suscitato in migliaia di persone, grandi e piccole, una gara di schietta bontà, rivelando un fondo ottimo su cui ricostruire il "Mondo migliore" voluto dal Santo Padre » (pag. 39).

Dal parroco di S. Giulia, Torino: « Un punto positivo della Crociata sta nel fatto che, prima che ai bambini, questa bella avventura è servita a rinvigorire l'adesione di tanti parrocchiani ai problemi e alle iniziative della parrocchia, educandoli a concepire in modo più vivo e moderno la possibilità di servirla, amarla e comprenderne l'importantissima e insostituibile funzione... I genitori hanno partecipato con un entusiasmo non sapremmo dire se pari o maggiore ancora di quello dei loro ragazzi » (pag. 43).

Non minori sono i frutti raccolti nell'ambiente comunista; ne fa fede l'affermazione di Mons. Beniamino Socche, Vescovo di Reggio Emilia, e di parroci che l'hanno sperimentata (pag. 46).

E' ingenuo far nostro l'appello con cui l'ordinatore conclude l'opuscolo?

« E' così grande il bisogno di bontà, è così urgente seminare amore fra tanto egoismo e odio dilaganti, che ci vorremmo augurare che nazioni intere, e, se fosse possibile, il mondo tutto lanciaresse la Crociata della bontà ».

DON FELICE RIZZINI
Salesiano

CHARLES MOELLER

Letteratura moderna e cristianesimo

IL SILENZIO DI DIO

Volume in-8° di pagine X-400, L. 2000



Società editrice VITA E PENSIERO - Milano